

CANNES

Il Gran Premio a «Blow-up»

HA VINTO ANTONIONI

Il verdetto della giuria ha sollevato non poche proteste — Sempre più in crisi la formula competitiva



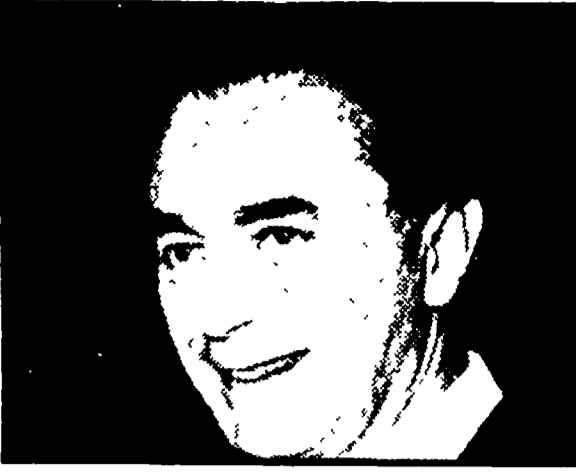
Una scena del film «Blow up» di Michelangelo Antonioni, vincitore del XX Festival cinematografico di Cannes

Dal nostro inviato

CANNES 12. Un verdetto pasticciato, dispersivo, e con forti venature di scandalo ha concluso — secondo le tradizioni, del resto — il XX Festival cinematografico di Cannes.

E poi: le decisioni della giuria sono state prese in un clima di tensione, non poco oscuro e anzi torbido. Uno dei giurati, il regista francese Claude Louchoux, cui si faceva colpa, da più giorni, di essere «interessato» nell'acquisto e nella distribuzione di un'opera di un autore che egli considerava un suo amico, si era ritirato dal concorso...

Rocha, che d'altronde ha ricevuto, ex aequo con Petrovic, il premio della Fipresci (mentre il premio dell'OIC, cioè della critica cattolica, ha laureato Mouchette).



I PREMI

I premi del XX Festival cinematografico di Cannes sono stati conferiti come segue:

Gran premio internazionale: al film Blow up (Gran Bretagna) di Michelangelo Antonioni.

Migliore interprete femminile: Pia Degermark (Svezia), protagonista del film Elvira Madigan di Bo Widerberg.

Migliore interpretazione maschile: Odded Koller (Israele), protagonista del film Tre giorni ed un bambino di Uri Zohar.

Gran premio speciale della giuria: a pari merito ad Accident (Gran Bretagna) del regista Joseph Losey ed a Ho incontrato anche zingari felici (Jugoslavia) del regista Aleksandar Petrovic.

Premio per l'opera prima: il vento dell'Aurès (Algeria). Premio per la sceneggiatura: a pari merito ad Elio Petri (Italia) per A ciascuno il suo, ed a Alain Jessua (Francia) per Jeu de massacre.

Premio per la migliore regia: Diecimila soli (Ungheria) di Ferenc Kósa.

La giuria ha infine rivolto un omaggio a Robert Bresson per il suo film Mouchette (Francia). Il premio della giuria per i corrompimenti è andato al film olandese Skies over Holland, di John Fernotenhout.

Una menzione speciale ha avuto il film francese L'emploi du temps, di Bernard Lemoine.

I premi non ufficiali

Il premio della critica internazionale, assegnato dalla Federazione internazionale della stampa cinematografica (FIPRESCI), è stato conferito ex aequo a Terra in trance (Brasile) di Glauber Rocha, e a Ho incontrato anche zingari felici (Jugoslavia) di Aleksandar Petrovic.

L'Unione internazionale della critica, ha assegnato il suo premio al film brillante Accident, di Joseph Losey. Il premio dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema è stato assegnato al film di Robert Bresson Mouchette (Francia).

Il premio Luis Buñuel, assegnato dai critici cinematografici di Madrid e di Barcellona, è andato al film brasiliano Terra in trance di Glauber Rocha.

Il premio della Federazione internazionale del cineclub (F.I.C.C.), è stato conferito all'unanimità, ex aequo al film Blow up di Michelangelo Antonioni e Privilege di Peter Watkins, ambedue britannici.

La giuria

Questi i membri della giuria del XX Festival di Cannes presieduta da Alessandro Blasetti: Shirley Mac Laine e Vincente Minnelli (USA); Serghei Bondarctuk (URSS); Miklós Jancsó (Ungheria); Ousmane Sembène (Senegal); Gianluigi Ronchi (Italia); Claude Louchoux, Georges Lorau, Georges Neveu, Jean-Louis Bory e René Bonnel (Francia)

le prime

Cinema Dolci vizi al foro

L'ultimo film a colori di Richard Lester, Dolci vizi al foro, con Zero Mostel, Phil Silvers, Jack Gilford, come lo definisce un personaggio che compare spesso tra un fotogramma e l'altro di una storia a tre linee ambientata nella antica Roma, è un via via di strani guai. Ci sono almeno tre vicende che si intrecciano e si scontrano nei vizi di un quartiere malfamato, dove trionfa una sottile casa di piacere: c'è la storia di un genitore (Buster Keaton) che corre per il mondo, come un maratoneta, alla ricerca della figlia rapita dai pirati; c'è la storia di un mercante di donne, Leo, proprietario della «casa» di cui sopra, disperato perché non può accontentare il centurione Miles Giorius che desidera ardente...

La ragazza yé yé. Non data nulla al titolo. Kelli (Ann Margaret) si tiene un segreto che si rivelerà in un giornale, specializzato in foto di ragazze poco vestite, un racconto molto audace che fa parte per la storia della sua vita. Il direttore progetta di pubblicare la foto e di dare un nome a quella che ella ha raccontato nel suo romanzo. È chiaro che alla fine, dopo molte vicissitudini e imbrogli, a cui ci prestano mano un po' tutti, i due evolveranno a gusto loro.

Lo scandalo. D. questo film, che costituisce l'esordio nella regia di Ann Gobb, si parla già l'altro anno quando fu dato al Festival di Pesaro. Si tratta di un ardo ginecologico romano. Dato, su moglie, Alessandra, un avvenente anatomico, Mauro: una ragazza smania. Antonella: un giovanotto tormentato. Agostino, una francese. Arlette, che è amante di quest'ultimo Mauro è l'amante di Alessandra consentiente Dario: il quale, d'altra parte, ha una relazione, ormai stanca, con Antonella. Agostino a sua volta ama Alessandra sin dall'infanzia; e Arlette — pur essendo il personaggio più limpido del gruppo — ha avuto una brevissima storia con Mauro. All'interno del sestetto, già abbastanza equivoco, si emulca un altro ancor più viscido: quello costituito da Dario, da Alessandra e da Mauro. Ciascuno dei tre, a quanto sembra, se la inten-

de, a turno, con gli altri due. Durante una gita a mare Alessandra entra in crisi anche per le sollecitazioni di Agostino; tenta di sfuggire al sorrido intimo, ma usano lei stessa, o il sistema quanto sottile: facendo credere, cioè, che Mauro l'abbia derubata di un prezioso bracciale. L'inganno viene però scoperto e l'Amica omertà prende il sopravvento: tutto proseguirà come prima.

Materia difficile, come si vede, piena di pericoli che Anna Gobb ha affrontato con baldanza, ma senza mezzi adeguati. Spesso il giudizio morale minaccia di divenire sommario e ovvio, per un difetto di rappresentazione che è sensibile soprattutto nei dialoghi. Anche se non manca la narrazione acquista una certa densità e la regia stessa dimostra una indipendenza e una scioltezza che potranno sicuramente maturare in prossime occasioni.

Protagonisti principali Philippe Leroy e Anik Annes.

La ragazza yé yé. Non data nulla al titolo. Kelli (Ann Margaret) si tiene un segreto che si rivelerà in un giornale, specializzato in foto di ragazze poco vestite, un racconto molto audace che fa parte per la storia della sua vita. Il direttore progetta di pubblicare la foto e di dare un nome a quella che ella ha raccontato nel suo romanzo. È chiaro che alla fine, dopo molte vicissitudini e imbrogli, a cui ci prestano mano un po' tutti, i due evolveranno a gusto loro.

Tutte le ore feriscono l'ultima uccide. Dal romanzo di Jose Giovanni, Jean-Pierre Melville, con Tante le ore feriscono l'ultima uccide (Le douzième souffle), ha tentato di girare un racconto a suspense, centrato sulla storia di una rapina abbastanza ingenua compiuta da quattro professionisti del mestiere. Tra i quali un «vecchio», ma ancora in gamba, appena evaso dall'erogatorio e che non ha più nulla da perdere. Il film, interpretato da Lino Ventura (a volte connotato come «vecchio»), Raymond Pellegrin e Christine Fabrega, nonostante tutto, risulta piuttosto squallido.

Paperon de' Paperoni debutta nel cinema. Dopo una lunghissima antemera negli studi della Walt Disney Production di Burbank in California, anche lo zo Paperon de' Paperoni diventa una stella del cinema. Fanora le sue apparizioni ed il suo successo erano disposti soltanto dai fumetti; finalmente, però, il celebre personaggio ha ceduto alle lusinghe dello schermo interpretando il cartone animato Paperon de' Paperoni e il denaro la cui lavorazione è recentemente terminata.

Richardson ha cominciato «La carica dei seicento». Sono cominciate, presso il villaggio di Sarayevk a circa trenta chilometri da Ankara, le riprese del film The charge of the light brigade diretto da Tony Richardson. Il film, il cui costo preventivo si aggira sui sette milioni di dollari, si propone di raccontare la famosa carica di cavalleria nella «Valle della morte» che ebbe luogo nel 1854 durante la guerra di Crimea.

È tornata a casa. BOLOGNA — Caterina Caselli è tornata a casa. Eccola all'uscita della stazione di Bologna, con la gamba ingessata, fastidioso ricordo dell'incidente automobilistico occorso in Calabria. Durante il viaggio in treno «Casco d'oro» è stata riconosciuta e festeggiata da numerosi viaggiatori.

Quattro concerti a Londra

Boulez è ormai un vero «astro» della bacchetta

Nostro servizio

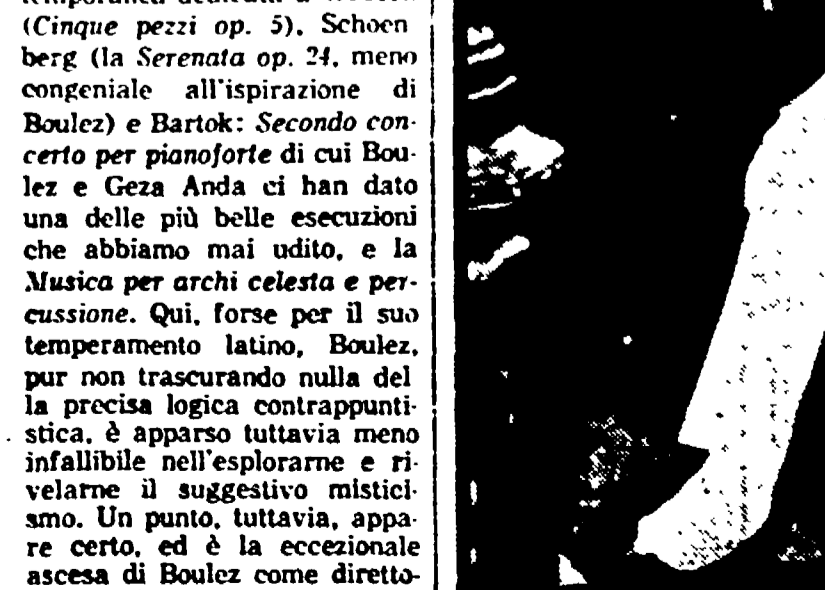
LONDRA, 12. La visita di Pierre Boulez a Londra, ove ha diretto quattro concerti, è stata senza dubbio il maggiore avvenimento della primavera musicale. Purtroppo il pubblico non ha potuto ascoltare l'ultimo lavoro di Boulez che doveva venir presentato qui per la prima volta e a cui l'autore ha rinunciato probabilmente per l'insufficiente numero delle «prove». Al posto di Eclat sono stati eseguiti i Tre notturni di Debussy assieme ad altre opere del medesimo autore, tra cui il matrimonio di San Sebastiano, assai raramente eseguito, che è apparso una vera rivelazione.

L'altro autore moderno che ha avuto diritto ad una intera serata è stato Alban Berg. La eccezionale capacità di Boulez, come direttore, nello scoprire e nel rendere evidente la struttura contrappuntistica di questi lavori ha dato pieno rilievo, forse per la prima volta, alla vera statura di Berg, sebbene alcuni pezzi, — ne gli Altemberg Lieder e il Kammerkonzert soffrissero della sproporzionata immensità della sala e il volume del piccolo complesso. In compenso i Tre pezzi per orchestra op. 3 hanno costituito una rivelazione di prim'ordine.

Il grande successo, nonostante o forse proprio per il tipo del programma, è stato il concerto dedicato a Stravinski. Salvo il re delle stelle, breve ma splendido pezzo, tutto il resto era costituito da partiture tra le più amate dal pubblico: Le nozze, cantate nel testo originale; L'uccello di fuoco reso ancor più brillante dalla travolgente velocità della interpretazione di Boulez e infine La sagra della primavera in una realizzazione nervosa, viva ed elettrizzante oltreché di estrema chiarezza.

Questi tre concerti dedicati ad un unico autore sono stati preceduti da una serata con temporeanea dedicata a Webern (Cinque pezzi op. 5), Schoenberg (La serenata op. 24, meno congeniale all'ispirazione di Boulez) e Bartok: Secondo concerto per pianoforte di cui Boulez e Geza Anda ci han dato una delle più belle esecuzioni che abbiamo mai udite, e la Musica per archi celeste e percussione. Qui, forse per il suo temperamento latino, Boulez, pur non trascurando nulla della precisa logica contrappuntistica, è apparso tuttavia meno infallibile nell'espormene e rivelarne il suggestivo misticismo. Un punto, tuttavia, appare certo, ed è l'eccezionale ascesa di Boulez come direttore d'orchestra, tanto che, in questa veste, egli potrebbe persino oscurare la propria fama di compositore.

John S. Weissmann



BOLOGNA — Caterina Caselli è tornata a casa. Eccola all'uscita della stazione di Bologna, con la gamba ingessata, fastidioso ricordo dell'incidente automobilistico occorso in Calabria. Durante il viaggio in treno «Casco d'oro» è stata riconosciuta e festeggiata da numerosi viaggiatori.

Omaggio di Venezia a Dreyer

VENEZIA, 12. La città di Venezia, la Biennale d'Arte, e la Mostra del Cinema hanno deciso di rendere un particolare omaggio al regista danese Carl Theodor Dreyer per i meriti acquisiti nell'arte cinematografica e in ricordo delle sue visite e delle opere presentate a Venezia.

Domani, all'ambasciata italiana a Copenaghen, verranno consegnate al regista — alla presenza di personalità dell'arte e della cultura, di giornalisti e critici cinematografici — una «Oscilla d'oro» da parte della Mostra del Cinema e una pergamena da parte della città di Venezia.

E' la prima volta che la Biennale d'Arte di Venezia concede, al di fuori della competizione cinematografica, un simile riconoscimento. La pergamena è opera del pittore Ermani Costantini; la dedica è scritta in lingua latina da mons. Ilario Quintarelli, esperto latinista del Seminario patriarcale di Venezia.

Aggeo Savioli

È TORNATA A CASA



BOLOGNA — Caterina Caselli è tornata a casa. Eccola all'uscita della stazione di Bologna, con la gamba ingessata, fastidioso ricordo dell'incidente automobilistico occorso in Calabria. Durante il viaggio in treno «Casco d'oro» è stata riconosciuta e festeggiata da numerosi viaggiatori.

Richardson ha cominciato «La carica dei seicento»

Sono cominciate, presso il villaggio di Sarayevk a circa trenta chilometri da Ankara, le riprese del film The charge of the light brigade diretto da Tony Richardson. Il film, il cui costo preventivo si aggira sui sette milioni di dollari, si propone di raccontare la famosa carica di cavalleria nella «Valle della morte» che ebbe luogo nel 1854 durante la guerra di Crimea.

Il soggetto del film è stato scritto da John Osborne; ne sono interpreti Trevor Howard, David Hemmings, Vanessa Redgrave e John Gielgud.

Paperon de' Paperoni debutta nel cinema

Dopo una lunghissima antemera negli studi della Walt Disney Production di Burbank in California, anche lo zo Paperon de' Paperoni diventa una stella del cinema. Fanora le sue apparizioni ed il suo successo erano disposti soltanto dai fumetti; finalmente, però, il celebre personaggio ha ceduto alle lusinghe dello schermo interpretando il cartone animato Paperon de' Paperoni e il denaro la cui lavorazione è recentemente terminata.

preparatevi a...

Diario messicano di Savonuzzi (TV 1° ore 22,15)

Carlo Savonuzzi — ex redattore capo di «TV7» e autore di alcune interessanti inchieste televisive come quella sui musulmani che provocò un brutale intervento della censura — è andato in Messico per filmare un'inchiesta su quel Paese affascinante e vivo di fermenti. Ha scelto la strada del diario personale, cercando di rendere per immagini le impressioni che in lui il Messico ha suscitato. La chiave è piuttosto nuova per la nostra TV (solo Carlo Mazzarella ha tentato di adoperarla, a volte) e non facile: su questa via, infatti, si può cadere solo accendendo la sigaretta e colorando a nella letteratura, omettendo l'informazione. E, tuttavia, lo esperimento merita attenzione perché si colloca nel filone della «TV d'autore».

Torna da stasera Perry Mason (TV 2° ore 22,30)

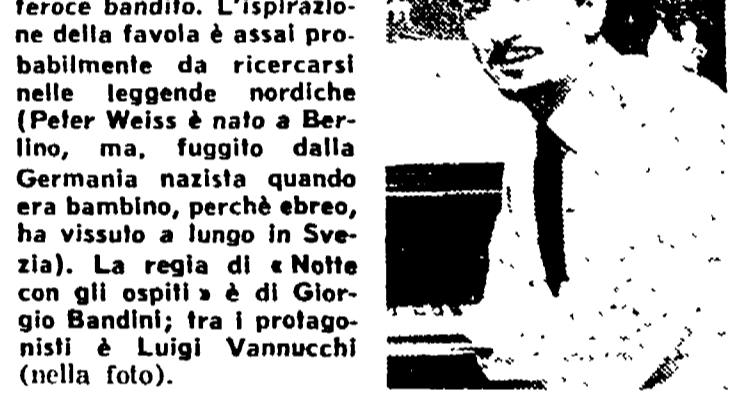


La serie di telefilm americani dedicata alle avventure del famoso avvocato Perry Mason è praticamente infinita. Negli Stati Uniti e in Inghilterra e poi anche sui nostri teleschermi essa ha riscosso un notevole successo: si è detto, e non si tratta solo di una battuta, che grazie a Perry Mason i telespettatori italiani hanno finito per conoscere la procedura giudiziaria americana assai meglio di quella in vigore nel proprio Paese. Da stasera Perry Mason torna sul video: è in questa prima avventura è alle prese con un presunto delitto politico. Nella foto: i protagonisti della serie — Raymond Burr, William Hopper e Barbara Hale — durante un ricevimento a Hollywood.

Una singolare fiaba di Weiss (Radio 3° ore 22,30)

Il nome di Peter Weiss è ormai diventato famoso anche in Italia, grazie all'«oratorio laico» e «L'istruttoria» che sta facendo il giro delle città italiane. Di Weiss stasera la radio trasmette un lavoro minore: una singolare fiaba in versi che narra le tragiche avventure di una famiglia di poveri contadini nella casa dei quali capita una notte un feroce bandito. L'ispirazione della favola è assai probabilmente da ricercarsi nelle leggende nordiche (Peter Weiss è nato a Berlino, ma fuggito dalla Germania nazista quando era bambino, perché ebreo, ha vissuto a lungo in Svezia).

La regia è di Elio Petri con gli ospiti: il notaio Bandini, tra i protagonisti, è Luigi Vanucchi (nella foto).



programmi

TELEVISIONE 1°

- 8.30-12 TELESUOLA
16.30 PERI Y PIU' PICCINI
17.— DERBY DI GALOPPO ALLE CAPANNELLE
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45: Londra: PROBLEMI DI UNA METROPOLI
19.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
PREVISIONI DEL TEMPO
20.30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21.— TUTTO TOTO* (Don Giovannino)
22.15 DOMENICA NEL MESSICO
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.— SAPERE - Corso di francese
21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21.15 CANTI POPOLARI - Coro
21.55 Napoli - Pallacanestro: ITALIA-POLONIA
22.30 PERRY MASON - Proiettili di carta - Telefilm

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35 Corso di tedesco - 7.10 Musica stop - 7.48 Terzi al Parlamento - 8.30 Canzoni del mattino - 9.07 Il mondo del disco italiano - 10.05 Un disco per l'estate - 10.20 Radio per le scuole - 11 Tritico - 11.30 Parlamo di musica - 12.05 Contrappunto - 13.33 Ponte radio - 14.30 Un disco per l'estate - 15.15 Schermo musicale - 16 Per i ragazzi - 16.30 Hit parade - 17.20 Estrazioni lotto - 17.25 L'ambo della settimana - 17.30 Sopra Rosa Ponselle - Tra le 17 e le 18 Derby del gruppo alle Capannelle - 18.05 Incontri con la scienza - 18.15 Trattamenti in musica - 19.35 Luna-park - 20.15 La voce di G. Prencipe - 20.50 I trentamini - 20.50 Abbiamo trasmesso - 22.30 Musiche di compositori italiani.
TERZO
Ore 9.30 Corso di tedesco - 10 Cantate - 11 Antologia di interpreti - 12.20 Hindemith e Krenek - 13 Musiche di Liszt - 14.30 Musica di Dvorak - 15.55 Semiramide - di G. Rossini - 18.10 Strawinsky - 18.30 Musica leggera - 19.15 La grande platea - 19.45 Concerto di ogni sera - 20 Concerto sinfonico diretto da Michael Gielen - 22 Il giorno del Terzo - 22.30 Notte con gli ospiti. Un atto di Peter Weiss - 22.55 Rivista della rivista.